

## La cultura “risveglia” le Cave di Arzo

**Pubblicato:** Giovedì 5 Settembre 2019



Il rumore degli scalpelli e dei macchinari ha lasciato il posto alle voci del teatro, alla musica, agli applausi.

Un tempo fulcro dell'economia locale, **le cave di marmo di Arzo**, rivivono oggi grazie alla cultura e a un progetto di valorizzazione turistica e tutela del territorio e del suo passato. Situate nella regione patrimonio Unesco del Monte San Giorgio, in Canton Ticino, erano **oltre settanta le piccole cave attive nei dintorni agli inizi del Novecento**.

In quel paesaggio, caratterizzato fortemente dall'attività umana – per secoli quello estrattivo fu uno dei settori più importanti del posto accanto all'agricoltura – è ora possibile percorrere il **“Sentiero del marmo”**, un itinerario didattico che dall'antico laboratorio, l'insediamento produttivo originale della cava grande di Macchiavvecchia di Arzo, si snoda tra le antiche cave situate alle pendici del Poncione d'Arzo testimoniando **la vocazione produttiva del luogo, i macchinari utilizzati e la vita delle persone che vi lavoravano**.

Alcune testimonianze storiche dimostrano inoltre che le attività dell'estrazione del marmo di Arzo cominciarono già attorno la metà del quattordicesimo secolo, **all'epoca dei grandi cantieri gotici**. Il marmo di Arzo, era trasportato (via terra utilizzando carri e animali da soma e via fiume) dal Mendrisiotto in diverse zone d'Italia e d'Europa. Per moltissimi anni il marmo dalle caratteristiche sfumature che vanno dal rosso, al grigio e al viola, venne utilizzato in modo massiccio si dimostrò una risorsa molto preziosa valorizzata e sfruttata in tutto il mondo: si trovano elementi in marmo d'Arzo in Germania, in Polonia ed in Italia **nel Duomo di Milano e di Como**.

«Negli anni Venti del secolo scorso – spiegano i rappresentanti di **CavaViva**, l'associazione nata per sostenere e promuovere la cultura e gli eventi all'interno degli spazi delle cave – grazie agli innovativi strumenti di lavoro come la fresa e il monolama, iniziarono gli scavi da parte del Patriziato di Arzo, condotto dalle famiglie Rossi e Allio e le loro rispettive ditte, le quali resero produttiva l'attività delle cave. Continuarono con l'efficace estrazione fino al 2009, dopodiché interruppero i lavori di scavo. Poco tempo dopo, nel 2011, cominciò un progetto che non prevedeva più l'uso del marmo come una risorsa da sfruttare, ma bensì come **materia da utilizzare per valorizzare il territorio e la sua storia**. Un progetto di riqualifica e sviluppo delle cave che riguardava e riguarda tutt'ora l'antico laboratorio, un sentiero didattico verso le antiche cave e l'anfiteatro naturalistico”.



L'associazione si è costituita nel 2017 per promuovere cultura ed eventi e per valorizzare i luoghi e la storia al termine dei lavori di riqualificazione architettonica e naturalistica. Il cuore del progetto è l'anfiteatro naturalistico, un grande spazio all'aperto, incastonato nella grande cava di ghiaia rossa e ideale per ospitare eventi e spettacoli.

Inaugurato il 17 settembre 2017, l'anfiteatro ha fatto da scenario a numerose manifestazioni, pubbliche e private.

Il prossimo evento organizzato da CavaViva è in programma il 5 ottobre 2019. Si tratta di PassegiArte,

una passeggiata culturale lungo il Sentiero del Marmo. I partecipanti saranno accolti e guidati da artisti che animano il Sentiero e le Cave antiche con racconti, poesia, teatro, danza e tanta musica. [Per info](#)

Il video dei lavori per la realizzazione dell'anfiteatro nelle Cave di Arzo

[Il risveglio alle Cave di Arzo](#) from [Valentina Rossi](#) on [Vimeo](#).

[Maria Carla Cebrelli](#)

[mariacarla.cebrelli@varesenews.it](mailto:mariacarla.cebrelli@varesenews.it)